

«Il mondo in una regione», i migranti nelle Marche

normale umanità di persone che cercano un futuro nel nostro paese. Facendo tesoro della frase di Max Frisch, lo scrittore svizzero che riferendosi all'immigrazione degli anni cinquanta (anche italiana) scrisse: «Aspettavamo delle braccia, invece sono arrivati degli uomini»❖

Il libro

L'Hotel House di Porto Recanati, dove convivono trenta etnie diverse, i lavoratori pakistani nei cantieri navali di Ancona, i riti sik nel tempio di Morri- valle, la moschea di Fermo e altre migliaia di migranti che hanno ro- vato ospitalità e lavoro nella Regione Marche. Durante il 2010 nelle Marche la popolazione extracomunitaria raggiungerà il 10%. Nelle cittadine più grandi, ma anche nei piccoli paesi dell'entroterra, la presenza di stranieri assume dimensioni rilevanti. Quasi sempre organizzati in associazioni, i migranti si adoperano per l'integrazione nel tessuto sociale senza però rinunciare alla cultura, alla religione e alle usanze dei paesi di provenienza.

Dopo una serie di appostamenti, ricognizioni, visite e due lunghi anni di lavoro, uno scrittore e un fotografo, Angelo Ferracuti e Daniele Maurizi, hanno cercato di raccontare questa popolazione a volte invisibile, che convive, interagisce, cerca un'integrazione e una

Previsione

Durante il 2010 il 10% della popolazione sarà extracomunitaria

cittadinanza non senza difficoltà e contraddizioni. Le foto e i racconti riguardano i tempi della vita: quella vissuta nel quartiere, a scuola, nei luoghi di lavoro, nei riti religiosi e nei momenti di preghiera, nello sport e nel tempo libero.

«Il mondo in una regione - storie di migranti nelle Marche» (Ediesse) gioca sullo slogan (L'Italia in una regione) coniato da Piovene nel suo «Viaggio in Italia» per dare una rappresentazione attuale delle Marche e per mostrare la

